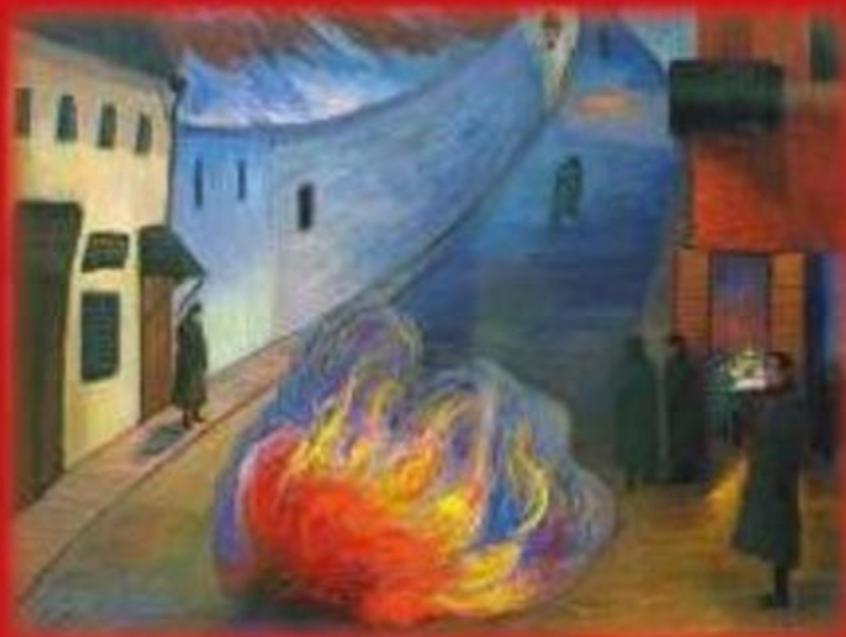


Egana Džabbarova

SOGNAVO
DI AVERE GLI
OCCHI AZZURRI



traduzione e introduzione di Paolo Galvagni
postfazione di Marta Celio



MACABOR

LO SCRIGNO BIANCO

Collana di poesia

2

Egana Džabbarova

SOGNAVO DI AVERE GLI OCCHI AZZURRI

traduzione e introduzione di Paolo Galvagni
postfazione di Marta Celio

Macabor

2024 – MACABOR
Prima Edizione
Francavilla Marittima (CS)
macaboreditore@libero.it
www.macaboreditore.it

ISBN: 979-12-81459-10-6

In copertina:
Marianne von Werefkin, *Posto di polizia a Vilnius, 1914*
Elaborazione grafica di Giorgio Ferrarini

Prefazione

I versi di Egana Džabbarova sono come dervisci roteanti¹. Sono organizzati visivamente in una simmetria, percepita ora o mai più: “Il tempo non c’è: non esiste più”, “no, anche se esiste”. È la simmetria della giustezza e della casualità. Donne – dervisci roteano in abiti rossi: i versi si scrivono per sfiorare e consolare – chi sta male. Nella rotazione la concentrazione dello sguardo in un volto caro è sferzata da ogni giro attorno all’asse – punto immobile che è centro e inizio del movimento, punto di contatto col vivo/non vivo (“ogni cosa viva non muore mai”).

Nei testi poetici della Džabbarova² i motivi della cultura islamica come un microchip sono inseriti nell’esperienza quotidiana della persona più semplice. È il buon senso di una cultura sintetica sulla cui superficie è riversata la tragedia, oppure è il tentativo, sempre aggressivo, di parlare nella lingua delle identità sociali? Forse, invece, si realizza l’economia poetica dell’emozione come chiaro sintomo del presente: diventa possibile con l’unione di elementi separati, ognuno dei quali ha una sua forza grazie alla forza interiore di contrapposizione.

La posizione di Egana Džabbarova³ nel campo culturale e la sua partecipazione alla vita letteraria sono per molti aspetti uniche. Influisce certamente l’oggettività del destino (le radici azerbajgiane, l’infanzia trascorsa in Georgia) e la scelta personale (la filologia russa, la tesi di dottorato sulla Cvetaeva). Trovarsi all’incrocio di due sistemi di valori determina una particolare acutezza della percezione dei fenomeni morbosi, che sorgono sul limite tra Oriente e Occidente. È un’apertura alla

¹<https://atd-premia.ru/2019/07/30/egana-dzhabbarova-2019/>

²<https://www.netslova.ru/kudryakov/jabbarova.html>

³<http://www.trans-lit.info/knigi/kraft/egana-dzhabbarova-pozaromberga>

cultura dell'islam e, al contempo, è uno sguardo, privo di ideologie, al mondo occidentale. Il fatto che sia uno sguardo femminile risulta di particolare valore. L'ingiustizia, la disegualianza acquistano la fedeltà della descrizione, poiché sono viste dall'interno. Proprio la posizione di "debolezza" conferisce la forza per parlare di violenza come tale. E la Džabbarova, per esporre il trauma (personale e generale), trova una sua lingua espressiva.

Il senso di smarrimento si acuisce nella nuova vita a Taiwan. Le strade, che "urlano contro di te coi colori"⁴. E ancora:

La strada guarda desolatamente attorno
verso i lati
anche le montagne hanno freddo senza persone

Un simile smarrimento va ad aggiungersi al senso di inadeguatezza, che la poetessa ha sperimentato: donna non russa in Russia, non cristiana in un paese ortodosso, lesbica in una cultura tradizionalista...

Paolo Galvagni

⁴<https://ru.rti.org.tw/radio/programMessageView/id/63806>

SOGNAVO DI AVERE GLI OCCHI AZZURRI

для предъявления по месту требования

меня зовут Алаа,
меня зовут Али,
меня зовут Хусам,
меня зовут Ибрагим,
меня зовут Рахаф,
меня зовут Нур
меня зовут мисс Егана

(мы пишем Вам
мы обращаемся к Вам
Мы с вами говорим)

я являюсь аспирантом Неизвестного университета
я являюсь студентом Неизвестного университета
я являюсь студенткой Неизвестного университета
я являюсь преподавателем Неизвестного университета

когда я получил диплом у себя на родине,
я хотел продолжать учёбу
когда я приехал сюда, я хотел лучшей жизни для моих
детей
когда я приехала сюда, я хотела спастись от войны
когда я начала работать в этой стране, я хотела сделать
мир лучше
мы приехали сюда, чтобы жить

я / он/ она / мы выбрал /а /и Россию
потому что мне /ему /ей/ нам очень нравится русская
культура

однако

но

в настоящий момент я/ он/ она/ мы стою/ ит/ им

da esibire nel luogo di destinazione

mi chiamo Alaa,
mi chiamo Ali,
mi chiamo Khusam,
mi chiamo Ibrahim,
mi chiamo Rahaf,
mi chiamo Nur,
mi chiamo miss Egana

(Le scriviamo
ci rivolgiamo a Lei
parliamo con Lei)

io sono un dottorando di un'Ignota università
io sono uno studente di un'Ignota università
io sono una studentessa di un'Ignota università
io sono un insegnante di un'Ignota università

quando ho conseguito il diploma nella mia patria,
volevo continuare a studiare
quando sono venuto qui, volevo una vita migliore per i miei
figli

quando sono venuta qui, volevo salvarmi dalla guerra
quando ho cominciato a lavorare in questo paese, volevo
migliorare il mondo
siamo venuti qui per vivere

io / lui/lei/ noi ho/ha/abbiamo scelto la Russia
perché a me/ a lui / a lei/ a noi piace molto la cultura russa

tuttavia

ma

in questo momento io/ lui/ lei / noi sto/ sta/ stiamo

перед тяжелым выбором:
моя карьера или моя семья.

я женат и у меня есть двухгодовалый сын в Сирии
я замужем у меня родился сын в России, но муж в Сирии
мы с женой приехали сюда, но наша дочь в Сирии

МИД РФ выпустило приказ от 21.12.2020 № 23235 «Об
утверждении Перечня целей поездок, используемого
при оформлении и выдаче виз иностранным гражданам»
(Зарегистрирован 28.01.2021 № 62259), согласно
которому ребенку запрещено сопровождать родителей,
даже если муж и жена вместе обучаются в России.

очень странно, что этот закон вышел в год, который В.В.
Путин назвал Годом науки.
Президент России говорит о важности развития
российской науки и укрепления международных связей.

это огромная проблема для меня,
моей семьи
и десятков других семей студентов и аспирантов.
в данный момент я прохожу обучение на первом курсе
аспирантуры, и до окончания обучения мне придется
прожить отдельно от своей семьи 4 года
в данный момент я обучаюсь в бакалавриате, а мой
маленький сын живет в другой стране
в данный момент мы учимся в аспирантуре, а наша дочь
находится в Тегеране

за это время мой сын вырастет до 6 лет,

di fronte a una scelta gravosa:
la mia carriera o la mia famiglia

sono sposato e ho un figlio di due anni in Siria
sono sposata mi è nato un figlio in Russia, ma mio marito è
in Siria
mia moglie e io siamo venuti qui, ma nostra figlia è in Siria

il MAE della FR in data 21.12.2020 ha emesso il Decreto N.
23235 “Della conferma dell'Elenco degli
scopi dei viaggi, utilizzato per l'emissione e il rilascio dei visti
ai cittadini stranieri” (Registrato il
28.01.2021 N. 62259), secondo il quale a un bambino è
vietato accompagnare i genitori, anche se marito
e moglie studiano insieme in Russia.

è molto strano che questa legge sia uscita nell'anno che V. V.
Putin ha definito Anno della scienza.
Il Presidente della Russia parla dell'importanza dello
sviluppo della scienza russa e del rafforzamento
delle relazioni internazionali.

è un enorme problema per me,
per la mia famiglia
e per decine di altre famiglie di studenti e di dottorandi.
in questo momento io frequento il primo anno del dottorato
e sino alla fine
degli studi mi toccherà vivere separata dalla mia famiglia per
4 anni
in questo momento io frequento il baccellierato e mio figlio
piccolo vive in un altro paese
in questo momento frequentiamo il dottorato, e nostra figlia
si trova a Teheran

intanto mio figlio crescerà sino ai 6 anni,

моя дочь вырастет до 10 лет
мой новорожденный сын вырастет до 4 лет

он / а не будет знать своего отца / свою мать/ своих
родителей

он / а будет видеть во мне чужого человека

если бы я / он / она/ мы это знал/а/и заранее, то был
/а /и бы вынужден/а/ы выбрать другую страну, потому
что никто не захочет разлучаться на такое длительное
время с семьей, особенно когда у него такой маленький
ребенок

я очень беспокоюсь за жену и сына
за мужа и сына, за сына, за дочь,

из-за этого закона я вынужден выбирать либо остаться в
России, либо возвращаться к моей семье

я / он /она/ мы отправляю/ ет/ ем вам это письмо с
надеждой, что вы сможете найти решение для моей
/его/ её/ нашей проблемы

я / он /она/ мы прошу / сит/ сим вас пересмотреть
закон, отправить его на доработку и внести
необходимые поправки, чтобы я и все мои коллеги
могли продолжать учебу и работу в университетах

России и жить со своими семьями в России.
благодарю /им вас заранее.

с уважением,

Алаа,

Али,

Хусам,

Ибрагим,

Рахаф,

mia figlia crescerà sino ai 10 anni
mio figlio neonato crescerà fino ai 4 anni

lui/ lei non conoscerà suo padre/ sua madre / i suoi genitori
lui/ lei vedrà in me una persona estranea

se io/ lui/ lei/ noi l'avessi/l'avesse/l'avessimo saputo prima,
sarei/ sarebbe/ saremmo stati obbligati a
scegliere un altro paese, perché nessuno vorrà separarsi dalla
famiglia per un periodo così prolungato,
specialmente se ha un bambino così piccolo
mi preoccupa molto per la moglie e il figlio
per il marito e il figlio, per il figlio, per la figlia,

a causa di questa legge sono costretto a scegliere se restare in
Russia, o tornare dalla mia famiglia

io / lui/lei/ noi invio/ invia/inviamo a Lei questa lettera con
la speranza che potrà trovare una
soluzione per il mio /suo/nostro problema
io / lui/lei/ noi chiedo/chiede/chiediamo a Lei di rivedere
la legge, mandarla al riesame e introdurre le
necessarie modifiche, affinché io e tutti i miei colleghi
possiamo continuare lo studio e il lavoro nelle
università della Russia e vivere con le nostre famiglie in
Russia.

La ringrazio/amo in anticipo

con ossequi,
Alaa,
Ali,
Khusam,
Ibrahim,
Rahaf,

Нур
мисс Егана.

Nur,
miss Egana.